

La certificazione del posatore di parquet

La posa dei pavimenti in legno presenta problematiche che spesso vengono sottovalutate e che possono seriamente compromettere la funzionalità del pavimento stesso. La preparazione tecnica e la competenza del posatore si rendono quindi indispensabili per permettere una posa a regola d'arte che consenta al pavimento di mantenere la sua bellezza e funzionalità nel tempo.

La pubblicazione della norma Uni 11556:2014 (Attività professionali non regolamentate. Posatori di pavimentazioni e rivestimenti di legno e/o a base di legno. Requisiti di conoscenza, abilità e competenza) ha contribuito in modo importante a definire le competenze dei posatori suddividendo il profilo professionale in 5 livelli di competenza:

- Livello 1: personale competente ad assistere alle operazioni di posa e ad apprendere le informazioni di base sull'uso di materiali, prodotti e attrezzature.
- Livello 2: personale competente a preparare l'area di cantiere e ad approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di posa;

- Livello 3: personale competente a verificare le particolarità del cantiere, l'idoneità dei prodotti destinati all'impiego, capace di preparare in autonomia il supporto di posa, di verificare e posare in autonomia gli elementi prefiniti, a provvedere alla consegna dell'opera e al rilascio della prescritta

documentazione per l'utilizzatore finale;

- Livello 4: personale in possesso delle competenze di livello 3 e competente a gestirsi autonomamente nel contesto di lavoro e a curare, coordinare e sovrintendere al lavoro di altri, assumendo la relativa responsabilità per la valutazione e il miglioramento delle attività di posa;
- Livello 5: personale in possesso di certificazione del livello 4 che possiede anche competenze correlate a interventi su opere del patrimonio culturale

Ogni livello professionale prevede uno specifico esame, coerente con i requisiti definiti dalla norma, che include anche una prova pratica da svolgere in un centro di esame attrezzato nel corso della quale il posatore deve

dimostrare di conoscere non solo le corrette modalità di posa, ma soprattutto le modalità di verifica del sottofondo, aspetto molte volte sottovalutato che può influire negativamente sulla funzionalità di tutto il pacchetto di posa. Nel rispetto dei requisiti dettati dalla norma Uni Cei En Iso Iec 17024, il posatore certificato deve poi documentare il mantenimento delle proprie competenze, fornendo annualmente evidenza di aver svolto l'attività e di aver effettuato un aggiornamento professionale con la frequenza di corsi, convegni o seminari attinenti l'attività della posa di pavimenti in legno.

La certificazione ha una durata di cinque anni ed è riconosciuta ai sensi della Legge 4/2013 come vera e propria professione.

Giuseppe Mangiagalli

“La pubblicazione della norma Uni 11556:2014 ha contribuito in modo importante a definire le competenze dei posatori suddividendo il profilo professionale in 5 livelli di competenza”



Un momento dell'esame - prova pratica

Intervista a Salvador Dalvano, Presidente AIPPL Associazione Italiana Posatori Pavimenti di Legno



Quali sono le attività di AIPPL e quale contributo intendete dare al mercato per innalzare il livello qualitativo del settore?
Il nostro fiore all'occhiello è certamente l'AIPPL Academy, un appuntamento fondamentale per chi

intende seguire percorsi formativi e di aggiornamento professionale con focus sull'attività di posa e sulle novità in campo normativo.

Le giornate formative sono propedeutiche al sostenimento dell'esame previsto per l'ottenimento della qualificazione professionale secondo la norma Uni 11556:2014.

Inoltre, lavoriamo costantemente nelle varie commissioni Uni (e recentemente Unichim), proponendo temi specifici da approfondire, collaborando con tutti gli attori della filiera e realizzando o revisionando le norme tecniche utili al nostro settore. AIPPL, oggi, ha tanti strumenti per fare aggiornamento professionale: il sito internet, i social network, l'AIPPL Academy e, a breve, anche un magazine.

Nel settore dei pavimenti in legno, quali sono le problematiche più critiche che si possono riscontrare nell'attività di posa?

Nel settore della posa di pavimentazioni di legno esistono numerose particolarità e criticità da considerare e valutare attentamente per raggiungere un risultato a regola d'arte.

La conoscenza approfondita del legno è una buona base di partenza, infatti le problematiche e le criticità derivano spesso da una scarsa e approssimativa conoscenza di questo materiale, che interagisce costantemente con l'ambiente circostante, di conseguenza le maggiori criticità derivano da un non corretto rapporto legno e ambiente di contorno, per cui si intende anche il piano, su cui viene posata la pavimentazione di legno.

In particolare sono sempre più indispensabili le conoscenze tecniche specifiche sui materiali e in particolare sulle nuove tecnologie e

modalità esecutive relative a tutti gli ambiti correlati con la posa delle pavimentazioni di legno.

Le figure del progettista e del direttore dei lavori sono sempre più necessarie e indispensabili proprio per ridurre al minimo tutti quegli imprevisti, criticità e problematiche che inevitabilmente emergono in un lavoro così specialistico. Queste figure dovrebbero essere in grado di conoscere, capire e risolvere tutte le criticità dei vari settori, per permettere ai vari operatori, posatore delle pavimentazioni di legno incluso, di eseguire il suo compito senza problemi e/o criticità.

In realtà così non è, infatti, spesso queste figure non sono presenti nel cantiere e quando sono presenti non hanno le competenze necessarie per recepire e coordinare tutti questi settori, sia a livello tecnico normativo che a livello operativo.

In questo ambito le criticità non interessano solo la posa del pavimento di legno, ma anche il contesto complessivo dell'involucro abitativo, poiché un impianto termotecnico progettato non correttamente non crea problemi solo alla posa di una pavimentazione di legno ma anche alla salubrità dell'abitazione così realizzata.

Quali vantaggi può portare la certificazione delle competenze ai singoli posatori?

AIPPL crede nella "cultura della posa" e nella valorizzazione di un comparto che chiede, legittimamente, di essere sempre più riconosciuto e rappresentativo in termini di qualificazione e professionalità.

Obiettivi per cui la nostra Associazione si batte da anni organizzando sessioni d'esame, differenziate in base ai vari livelli di attività.

Attualmente AIPPL conta 6 parchettisti qualificati che, primi in Italia, hanno ottenuto la certificazione ICMQ, tutti nel livello 4 secondo la norma Uni 11556:2014.

Essere parchettisti qualificati significa non solo rispettare il legno nella sua straordinaria bellezza, ma creare i presupposti per poter "interagire" al meglio con la materia prima, lavorandola con cognizione di causa.

Lo studio e la formazione ampliano il proprio background di conoscenze, chiariscono i dubbi più frequenti, guidano nella scelta delle specie legnose e dei formati più adatti, permettono di esaltare le caratteristiche salienti della materia prima perfezionando, per esempio, le tecniche di posa, la manutenzione, il restauro, ecc.

Il parchettista diventa così l'interlocutore ideale e il punto di riferimento per architetti, progettisti, appassionati di design e, più in generale, per gli amanti del legno.